

Da ricordare

I ragazzi che oggi 8 maggio ricevono la Prima comunione

Berlucca Flavia
Cristoferi Matilde
Gentili Gemma
Marini Sofia
Parrano Matilde
Stella Linda Maria



Brischia Martina
Ferlicca Alessio
Lolli Giada
Naddeo Raffaele
Propana Giacomo

Cari amici, non ringrazieremo mai abbastanza il Signore per il dono che ci ha fatto con l'Eucaristia! E' un dono tanto grande e per questo è tanto importante andare a Messa la domenica. Andare a Messa non solo per pregare, ma per ricevere la Comunione, questo pane che è il corpo di Gesù Cristo che ci salva, ci perdona, ci unisce al Padre. E tutte le domeniche andiamo a Messa, perché è il giorno proprio della risurrezione del Signore. E questo si fa durante tutta la vita, ma si comincia a farlo il giorno della prima Comunione. E' importante che i bambini si preparino bene alla prima Comunione e che ogni bambino la faccia, perché è il primo passo di questa appartenenza forte a Gesù Cristo, dopo il Battesimo e la Cresima.

Franciscus

DOMENICA 22 MAGGIO
CELEBRAZIONE DEGLI ANNIVERSARI DI NOZZE
1 - 25 - 40 - 50 - 55 - 60 - 65

S. Messa solenne alle ore 11,30 in Basilica

Vi chiediamo di far pervenire le adesioni entro la Domenica 15 maggio.



Le offerte per lo svolgimento della festa del Corpus Domini si raccolgono in sacrestia.



"Vita parrocchiale" online su www.basilica-bolsena.net
E-mail: parrocchia@basilica-bolsena.net tel. 0761 / 799 067



Vita Parrocchiale

FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 19* n. 848

8 maggio 2016

Ascensione del Signore

Vangelo secondo Luca

(24, 46-53)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto".

Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

La tua ascensione al cielo non segna, Gesù, un distacco dalla terra, ma piuttosto un compimento, una situazione tanto attesa. Perché solo ora gli apostoli cominciano la loro missione? Perché proprio in questo frangente li spedisce in un'avventura folle: portare dovunque il tuo Vangelo, offrire il perdono di Dio, trasformare l'esistenza di chi crede? Adesso, salendo al cielo, tu sei veramente vicino a tutti, senza alcuna barriera, senza limiti di tempo e di luogo. Adesso tu accompagni i tuoi discepoli con la forza del tuo Spirito. Non si sentiranno mai soli, abbandonati a sé stessi, in balia delle forze avverse che pur dovranno affrontare. Tu sei con loro, tu sei con noi, oggi. Anche se non ti vediamo, tu sei presente ed agisci attraverso la tua parola, attraverso i santi sacramenti. Tu continui a visitarci nei poveri che incontriamo. È questa la sorgente della nostra gioia, questa la certezza che non ci abbandona: qualunque cosa accada, tu ci sei vicino.

UDIENZA GENERALE - Mercoledì, 4 maggio 2016

La pecorella smarrita (cfr Lc 15,1-7)

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Conosciamo tutti l'immagine del Buon Pastore che si carica sulle spalle la pecorella smarrita. Da sempre questa icona rappresenta la sollecitudine di Gesù verso i peccatori e la misericordia di Dio che non si rassegna a perdere alcuno. La parabola viene raccontata da Gesù per far comprendere che la sua vicinanza ai peccatori non deve scandalizzare, ma al contrario provocare in tutti una seria riflessione su come viviamo la nostra fede. Il racconto vede da una parte i peccatori che si avvicinano a Gesù per ascoltarlo e dall'altra parte i dottori della legge, gli scribi sospettosi che si discostano da Lui per questo suo comportamento. Si discostano perchè Gesù si avvicinava ai peccatori. Questi erano orgogliosi, erano superbi, si credevano giusti.

La nostra parabola si snoda intorno a tre personaggi: il pastore, la pecora smarrita e il resto del gregge. Chi agisce però è solo il pastore, non le pecore. Il pastore quindi è l'unico vero protagonista e tutto dipende da lui. Una domanda introduce la parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova?» (v. 4). Si tratta di un paradosso che induce a dubitare dell'agire del pastore: è saggio abbandonare le novantanove per una pecora sola? E per di più non al sicuro di un ovile ma nel deserto? Secondo la tradizione biblica il deserto è luogo di morte dove è difficile trovare cibo e acqua, senza riparo e in balia delle fiere e dei ladri. Cosa possono fare novantanove pecore indifese? Il paradosso comunque continua dicendo che il pastore, ritrovata la pecora, «se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: Rallegratevi con me» (v. 6). Sembra quindi che il pastore non torni nel deserto a recuperare tutto il gregge! Proteso verso quell'unica pecora sembra dimenticare le altre novantanove. Ma in realtà non è così. L'insegnamento che Gesù vuole darci è piuttosto che nessuna pecora può andare perduta. Il Signore non può rassegnarsi al fatto che anche una sola persona possa perdersi. L'agire di Dio è quello di chi va in cerca dei figli perduti per poi fare festa e gioire con tutti per il loro ritrovamento. Lui potrebbe ragionare così: "Faccio il bilancio: ne ho novantanove, ne ho persa una, ma non è una grande perdita". Lui invece va a cercare quella, perchè ognuna è molto importante per lui e quella è la più bisognosa, la più abbandonata, la più scartata; e lui va a cercarla. Siamo tutti avvisati: la misericordia verso i peccatori è lo stile con cui agisce Dio e a tale misericordia Egli è assolutamente fedele: nulla e nessuno potrà distoglierlo dalla sua volontà di salvezza. Dio non scarta nessuna persona; Dio ama tutti, cerca tutti: uno per uno! Lui non conosce questa parola "scartare la gente", perchè è tutto amore e tutta misericordia.

Franciscus

VEGLIA DI PENTECOSTE VICARIALE

CASTEL GIORGIO
CHIESA PARROCCHIALE
SABATO 14 MAGGIO 2016
ORE 21,00



DIOCESI
DI
ORVIETO
TODI

*"Manda il tuo
Spirito, Signore,
a rinnovare
la terra."*

La Veglia di Pentecoste, vissuta a carattere vicariale, è il segno dell'unità della Chiesa nata dall'effusione dello Spirito Santo.

Sono invitati tutti i cristiani delle Unità Pastorali che compongono la Vicaria e, in particolare, i membri dei Consigli Pastorali e degli Affari Economici, i catechisti, gli animatori, i cresimandi e tutti coloro che svolgono un ministero nella Chiesa.